

L'astronave della conoscenza

The Spaceship of Knowledge



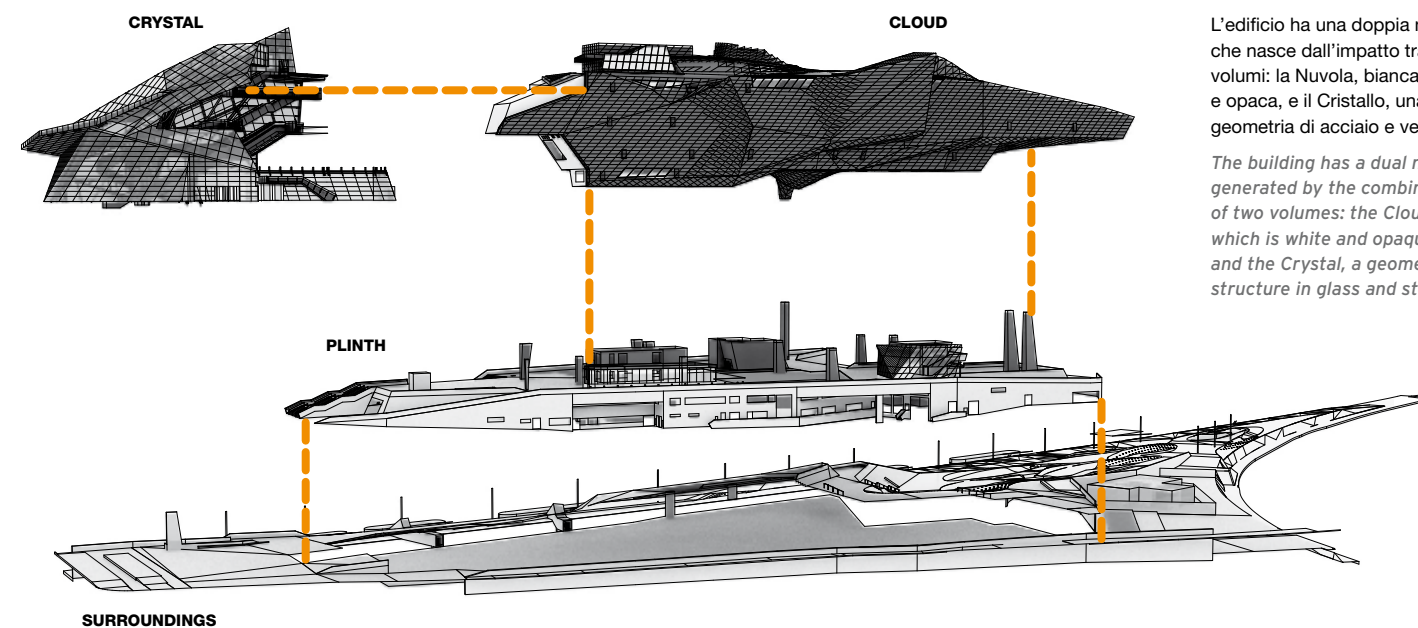
A Lione è finalmente aperto al pubblico il visionario Musée des Confluences. Opera complessa con cui lo studio radicale viennese Coop Himmelb(l)au torna a far parlare di sé. E a Shenzhen, Cina, sta per inaugurare un nuovo museo che ne ripropone la tipologia

The visionary Musée des Confluences in Lyon has finally opened to the public. A complex work with which the radical Viennese studio Coop Himmelb(l)au has set tongues wagging again. And in Shenzhen, China, a new museum of a similar type is about to be inaugurated



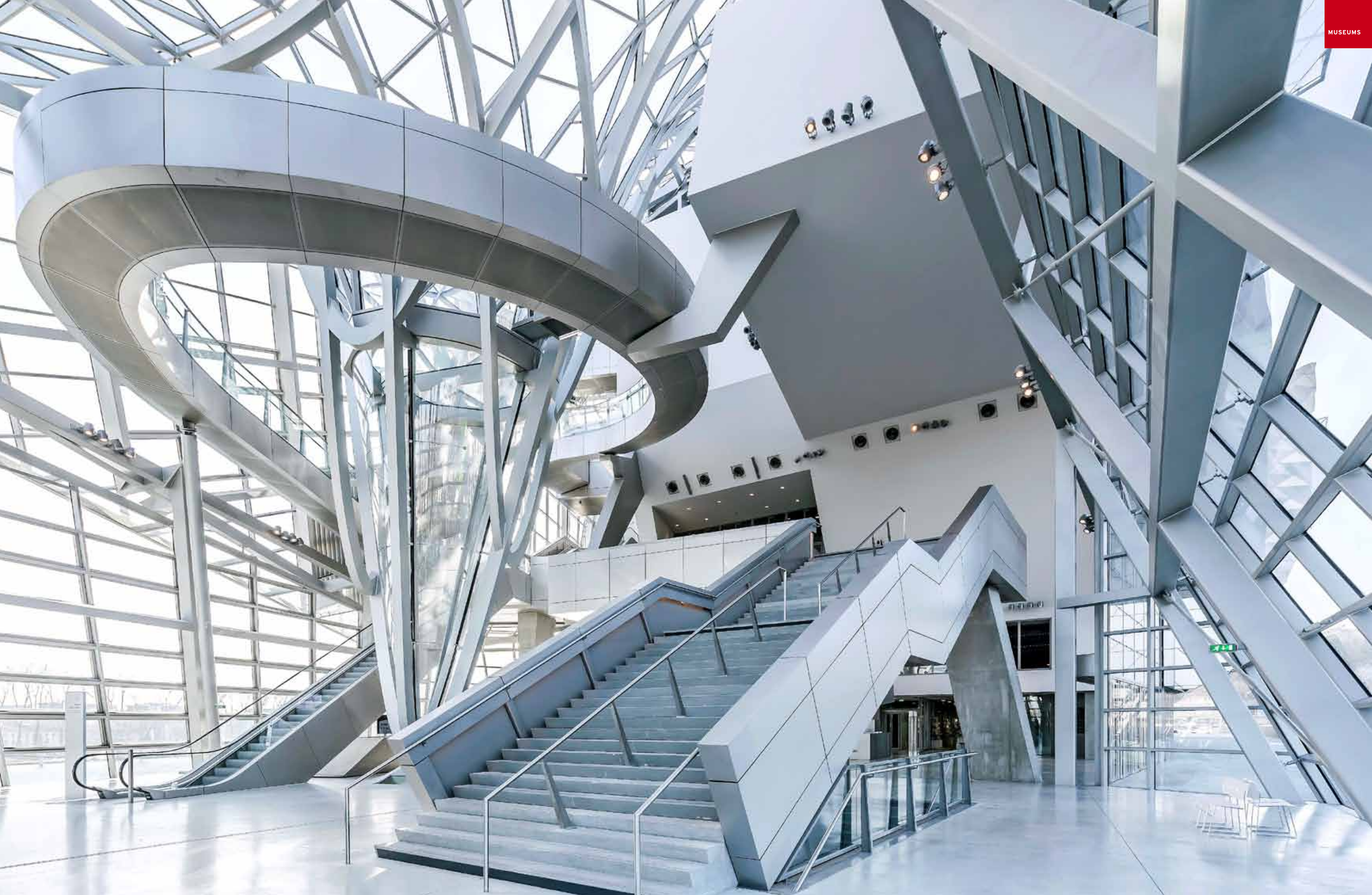
Ci sono voluti 15 anni. Tanti ne sono trascorsi dal concorso internazionale d'architettura lanciato nel 2001. Ma finalmente qualche mese fa il Musée des Confluences di Lione ha aperto al pubblico i suoi spazi intricati e vertiginosi. A firmare quest'opera a dir poco virtuosistica per la complessità della carpenteria metallica – un vero manifesto del decostruttivismo più estremista – è lo studio viennese Coop Himmelb(l)au, che nel suo nome porta la vocazione consociativista (è una cooperativa di progettisti fondata nel 1968), ma anche il calembour d'ispirazione futurista

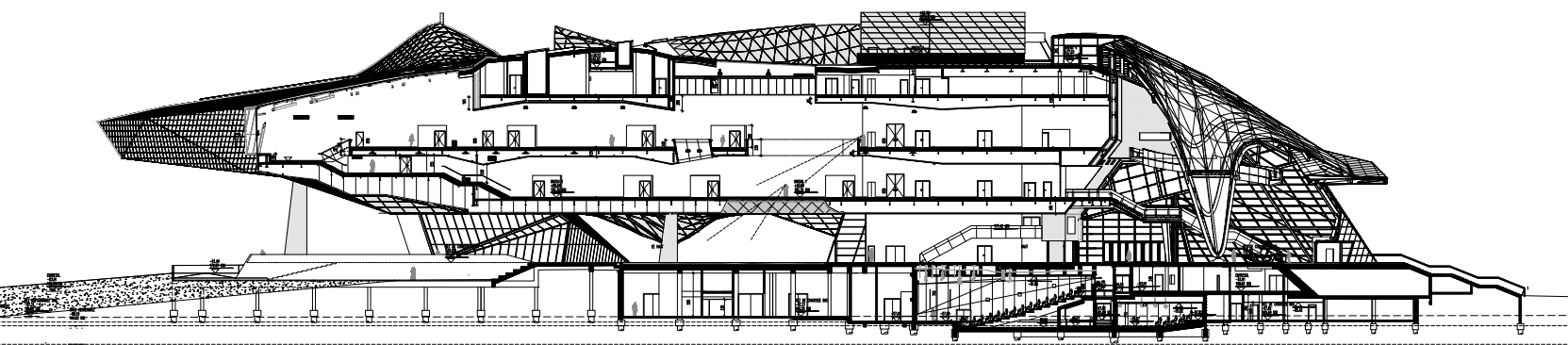
It took 15 years. That's how much time has gone by since the international competition of architecture held in 2001. But a few months ago the intricate and giddy spaces of the Musée des Confluences in Lyon were at last opened to the public. The designer of this to say the least virtuosic work – owing to the complexity of the metal structure, a true manifesto of the most extreme deconstructivism – is the Viennese firm Coop Himmelb(l)au, whose name already contains an allusion to its consociational vocation (it is a cooperative of architects founded in 1968), as well as the pun of futuristic inspiration Himmelb(l)au,



L'edificio ha una doppia natura che nasce dall'impatto tra due volumi: la Nuvola, bianca e opaca, e il Cristallo, una geometria di acciaio e vetro.

The building has a dual nature, generated by the combination of two volumes: the Cloud, which is white and opaque, and the Crystal, a geometric structure in glass and steel.





LONGITUDINAL PLAN

Project

Musée des Confluences

Architect

Coop Himmelb(l)au

Local architectPatriarce & Co, Chambéry, Tabula Rasa
Chabanne & Partenaires**Structural engineering**B+G Ingenieure
Bollinger und Grohmann Coyne et Bellier, VS_A**Main structure,****façades, outdoor facilities**

Vinci Construction France

Smac, Permasteelisa

Location

Lyon (France)



L'atrio è una grande piazza in continuità visiva con la città e il fiume. La "pelle" del Cristallo, in acciaio e vetro, è opera del Gruppo Permasteelisa.

The atrium is a large square in visual continuity with the city and the river. The glass and steel "skin" of the Crystal is by Permasteelisa Group.

Himmelb(l)au, che scritto così significa "costruzione che sta nel cielo blu". Immaginario è anche il motto dello studio: "l'Architettura deve bruciare". E bisogna ammettere che questa band capeggiata dal leader Wolf D. Prix non è mai venuta meno alla promessa di stupire e rompere gli schemi, in nessuna delle tante opere realizzate, dal Cinema Palace di Dresda alla Banca Centrale Europea a Francoforte, frammenti dinamici che sembrano sul punto di decollare o di esplodere. Di questa verve espressiva il museo di Lione è forse l'esempio più evoluto. Commissionata per essere un museo di Storia Naturale, questa astronave lunga 190 metri è molto di più: un hub della conoscenza racchiuso in quattro sezioni (*Origini del mondo; Specie viventi; Società umana; Visioni dell'aldilà*), in cui l'incontro tra i vari aspetti del sapere è rappresentato in qualche modo dal nome stesso (Musée des Confluences: l'edificio si trova fisicamente all'innesto tra Rodano e Saona), ma anche dall'impatto generatore tra due volumi architettonici di diversa

which can be read as "blue sky" or "heaven building". The motto of the studio is highly imaginative too: "Architecture must blaze". And it has to be admitted that this band led by Wolf D. Prix has never broken its promise to amaze and break moulds, in any of the many works it has realized, from the Cinema Palace in Dresden to the European Central Bank in Frankfurt, dynamic fragments that seem on the verge of blasting off or exploding. The museum in Lyon is perhaps the most highly evolved example of this expressive verve. Commissioned as a museum of natural history, this 190-metre-long spaceship is much more than that: a hub of knowledge divided up into four sections (Origins: stories of the world; Species: the living world; Societies: the human theatre; and Eternities: visions of the hereafter), in which the meeting between the various aspects of knowledge is to some extent represented by the name itself (Musée des Confluences: the building is in fact located at the point where the Rhône and the Saône join up), as well as by the impact of the collision between two architectural

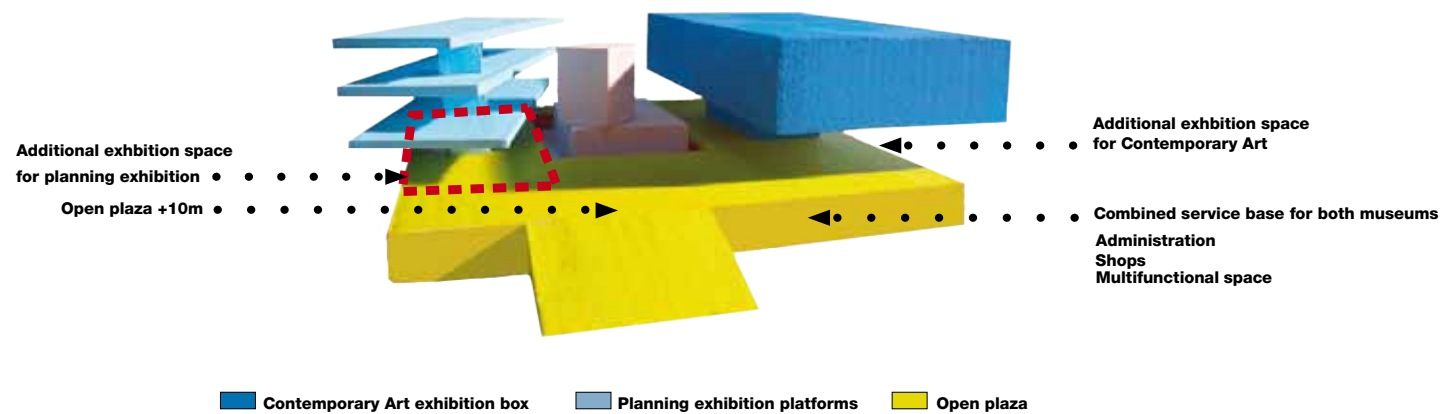
natura, che i progettisti hanno chiamato la Nuvola e il Cristallo. Il primo è multiforme, bianco e opaco, mentre il Cristallo è quasi interamente trasparente, una geometria d'acciaio e vetro frutto di una complessa progettazione tridimensionale, con la superficie che si piega in un punto per dare vita al cosiddetto Pozzo, un imbuto dai vetri curvati a caldo che porta la luce naturale nel cuore dell'edificio. Dal punto di vista strutturale, l'opera è concepita come un ponte, in modo che i grandi spazi espositivi siano privi di pilastri. Al centro c'è lo spettacolare atrio-agera su più livelli che ha il compito di cucire insieme i vari ambiti tematici delle sale, e che trasforma il museo in un luogo d'incontro e di scambio, in continuità visiva con la città e il fiume. Un format architettonico di grande successo che verrà replicato. Qualcosa di molto simile, infatti, sta sorgendo a Shenzhen, con il nuovo Museum of Contemporary Art & Planning Exhibition (vedi box). Un'opera che Coop Himmelb(l)au terminerà tra qualche mese.

volumes of different natures, which the designers have called the Cloud and the Crystal. The former is multiform, white and opaque, while the Crystal is almost entirely transparent, a geometry of steel and glass that takes natural light into the heart of the building. From the structural point of view, the work is conceived as a bridge, so that the large exhibition spaces have no pillars. At the centre there is the spectacular multilevel atrium-agera, which has the task of binding together the various thematic areas of the halls, turning the museum into a place of meeting and exchange, in visual continuity with the city and the river. A highly successful architectural format that will be replicated. Something very similar, in fact, is going up in Shenzhen, with the new Museum of Contemporary Art & Planning Exhibition (see box). A work that Coop Himmelb(l)au will finish in a few months ■





Planning exhibition - Platforms Contemporary - Art exhibition box



Uno scrigno futurista

Inaugurazione prevista nel 2016 per il **Museum of Contemporary Art & Planning Exhibition**, disegnato da Coop Himmelb(l)au per il nuovo quartiere Futian Cultural District in costruzione a Shenzhen (Cina). Per superficie coperta è simile al Musée des Confluences di Lione, circa 21mila metri quadrati, ed è stato progettato in modo da ridurre al minimo il consumo di energia. Il complesso - di pietra e vetro - unisce il museo d'Arte contemporanea e un'area dedicata alle mostra d'architettura (oltre ad auditorium e altri servizi), attorno alla grande Plaza vetrata. Al centro dello spazio c'è Cloud: una scultura metallica dalle forme morbide.

A Futuristic Treasure Chest

Scheduled to open in 2016, the **Museum of Contemporary Art & Planning Exhibition** has been designed by Coop Himmelb(l)au for the new Futian Cultural District under construction in Shenzhen (China). Similar in floor area to the Musée des Confluences in Lyon, covering around 21,000 square metres, it has been designed in such a way as to keep the consumption of energy to a minimum. The complex - built of stone and glass - unites the Museum of Contemporary Art and an area dedicated to exhibitions on planning (as well as an auditorium and other services), around the large glazed Plaza. At the centre of the space stands the Cloud: a metallic sculpture with rounded forms.

